

Visto



LA PRESENTAZIONE AL TWIGA

Sopra, Roberto Simoni con Daniela Santanchè al Twiga durante la presentazione, alcuni giorni fa, del libro del tributarista *Una voce fuori dal coro* (a sinistra, le copertine delle due sezioni del volume).

MARINA DI PIETRAGANTÀ (LUCCA), SETTEMBRE

Metti una sera in Versilia al Twiga con Daniela Santanchè, Ignazio La Russa e i preziosi consigli di un avvocato tributarista che vuole restituire serenità ai cittadini coinvolti nelle liti con il Fisco e fiducia nelle istituzioni. È lo spettacolo andato in scena alcuni giorni fa alla presentazione del libro di Roberto Simoni, *Una voce fuori dal coro* (Mole Edizioni) che ha offerto una semplice spiegazione su come affrontare a testa alta l'arrivo delle famigerate "buste verdi" delle contestazioni dell'Agenzia delle entrate o di Equitalia, e capire passo dopo passo qual è la strada da percorrere.

Roberto, perché lei è "una voce fuori dal coro"?

«È il titolo del libro che caratterizza

**Il libro del tributarista
Roberto Simoni**

A testa alta davanti al Fisco



CON LA RUSSA E DANIELA SANTANCHE'

Roberto Simoni con i senatori di Fratelli d'Italia Daniela Santanchè e Ignazio La Russa, e il "coach" Andrea Favaretto, alla presentazione del libro, il volume cerca di spiegare, in linguaggio semplice, come funziona il contenzioso fiscale, mettendo sotto accusa le troppe leggi tributarie che frenano la libera iniziativa dei privati.

In "Una voce fuori dal coro", l'avvocato spiega in modo semplice come affrontare le contestazioni dell'Agenzia delle entrate. «Ma il problema sono le leggi sbagliate»

za entrambe le sezioni del volume, quella personale e quella tecnica, ma anche tutta la mia vita. Nella prima parlo del mio approccio alle cose con normalità, semplicità e orgoglio nell'essermi "fatto da solo". Infatti, ho percorso la strada dei miei primi quarant'anni scegliendo percorsi apparentemente insoliti e osteggiati dai più. Nella seconda sezione, ho descritto, in maniera spero leggera e apparentemente semplice, le dinamiche tributarie e penali che interessano i contribuenti, fornendo dettagli e sentimenti vissuti dai clienti, ma anche da me stesso».

Qual è la vera novità di questo suo primo libro?

«È un libro che si propone come "diverso" rispetto a tutti quelli pubblicati sul tema perché incentrato sulla percezione che ha il contribuente nel momento in cui riceve la busta verde contenente

la contestazione tributaria. Il cittadino, in particolare, non si deve sentire in colpa, così come non può dare automaticamente la colpa all'Agenzia delle entrate. La ragione come spesso accade sta nel mezzo, e la vera responsabilità va attribuita alle moltitudini di complicate leggi tributarie».

La famosa matassa di lacci e laccioli legislativi che compare anche nel sottotitolo?

«Sì. Si parla di tutti quei vincoli posti dal legislatore al cittadino prima di fare qualsiasi azione della propria vita quotidiana. Con questi lacci e laccioli dobbiamo fare i conti ogni giorno, sia come privati sia come imprenditori, confrontandoci con la moltitudine di leggi tributarie e di apparati burocratici, prodotti dal legislatore con l'obiettivo principale di "fare cassa"».

Nella seconda parte del libro lei racconta con uno stile diretto e pragmatico dieci casi di contribuenti (professionisti, società, ristoratori, costruttori, ma anche pretati) coinvolti in accertamenti tributari.

«Ho voluto rendere accessibile anche ai non addetti ai lavori la complessità delle liti tributarie e dei processi penali correlati. In questo modo spero di aiutare il lettore a sentirsi meno solo e a non considerare l'ente accertatore come un "nemico"».

Perché il lettore dovrebbe scegliere di leggere *Una voce fuori dal coro*?

«Per scoprire la normalità e la semplicità di approccio alla vita e ai temi seri e complicati come le liti con il Fisco, in modo da trovare stimoli per superare le difficoltà, vissute peraltro da milioni di italiani. Senza mai darsi per vinti e senza perdere fiducia in se stessi e nelle istituzioni».